

• del fine tal hora con l' animo dimesso cedere all' avversa for-
• tuna. E se da altro canto io mi volgo, a pensare quale sia la
• vostra virtù, la magnanimità, la fortezza, la costanza, sento de-
• starmisi certo ardore nel petto, che a meglio sperare m'invita.
• Ma, se da questi più humili pensieri m'innalzo alla considera-
• zione della divina providenza et bontà, non pur quel primo
• timore si tempera, ma si tramuta in una ferma speranza; con-
• ciossiachè il vero meglio discernendo, conosco, che a gli hu-
• mini valorosi le cose ardue et difficili si fanno piane et agevoli:
• ma a' fedeli christiani l' impossibili ancora divengono facili.
• Però, se a voi non mancherà l' antico et proprio vostro valore,
• et se ne' vostri cuori sarà ferma et costante la vostra fede, che
• avete presa insieme con la vostra propria salute a difendere,
• assai certo io sono, che questi travagli alla fine troverete ordi-
• nati non alla vostra ruina, ma ad una vostra somma laude et ad
• una gloria sempiterna. Noi sappiamo per infiniti essempli d'ogni
• età, quanti assedii da poca gente contra numerosissimi esserciti
• siano stati valorosamente sostenuti et fatti riuscir vani, bastando
• bene spesso una costante virtù et un generoso proponimento
• d'animo invitto a salvare da' più gravi pericoli. Ma a quei po-
• poli, de' quali Dio ha voluto dimostrarsi particolar custode, non
• pur non ha potuto nuocere alcuna forza de gli huomini, che
• loro anzi ha ceduto la stessa natura et servito il cielo, et gli
• elementi: così l' acque, stando sospese, aprirono a gli hebrei
• per entro al seno del mare la strada facile et sicura, la terra
• più arida scaturì fonti di chiarissime et abbondantissime acque
• per rinfrescarli; il cielo provide loro dell' inusitato et maravi-
• glioso cibo della manna per nutrirgli. Questi certo, o simiglianti
• ajuti dobbiamo noi hora sperare dalla forte mano di Dio per la
• nostra salute; perchè non è men empio nè men acerbo perse-
• cutore del popolo eletto Selino ottomano, che già si fusse quel-
• l' antico Faraone; nè siamo noi, christiani comperati co' l' sangue
• del suo figliuolo, men cari a Dio, et men dilette da lui, che